

VareseNews

«Sul futuro dell'ospedale non c'è ancora nulla di certo»

Pubblicato: Martedì 4 Aprile 2006

✖ «Mi sento spiazzato. Le questioni con l'università sono ancora aperte, a meno che non vogliano imporre una soluzione dall'alto. Ma allora lo dicano subito» Il **preside di medicina dell'Insubria Paolo Cherubino** non condivide l'ottimismo del **direttore generale dell'azienda ospedaliera Carlo Pampari**: «È vero che sono in corso trattative, com'è vero che abbiamo conosciuto per la prima volta il progetto realizzato. Non è certamente vero che la situazione sia stata chiarita».

Per il preside l'organizzazione del futuro ospedale resta ancora tutto da discutere. Se una soluzione di massima può intravedersi sul nuovo monoblocco, si deve ancora decidere il punto fondamentale di tutta l'intesa: **l'organizzazione del vecchio padiglione centrale**: «Ci daranno spazi? e quali? a cosa serviranno? per la didattica, la degenza, l'attività di day surgery o day hospital? E, cosa più importante, chi pagherà le spese della ristrutturazione: l'ospedale o l'università».

Le questioni sul tappeto, dunque, sono ancora tante e spinose. Ieri pomeriggio avrebbe dovuto esserci un nuovo incontro, saltato per esigenze personali del direttore.

«Il problema resta comunque l'apertura del nuovo monoblocco che non può essere disgiunta da un piano di ristrutturazione dei vecchi padiglioni, piano organico e razionale dove è ovvio che non è accettabile quanto riportato da Varesenews: "e i locali residui saranno dati all'Università per le sue esigenze didattiche". Penso che una volta di più sia il caso di meditare su una soluzione di lungo periodo e la cui realizzazione interessi non soltanto le esigenze di salute dei varesini, ma anche le esigenze di preparazione e studio dei loro figli».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it